

# La Bohème

Giacomo Puccini

Mimì:  
(E' un po' titubante, poi si decide a parlare;  
sempre seduta)

Sì.  
Mi chiamano Mimì,

Ma il mio nome è Lucia.

La storia mia

E` breve: A tela o a seta

Ricamo in casa e fuori...

Son tranquilla e lieta,

Ed è mio svago

Far gigli e rose.

Mi piaccion quelle cose

Che han sì dolce malia

Che parlano d'amor, di primavera.

che parlano di sogni e di chimere,

Quelle cose che han nome poesia...

Lei m'intende?

Rodolfo:  
(commosso)

Sì.  
Mimì:

Mi chiamano Mimì,

Il perchè non so.

Sola, mi fo

Il pranzo da me stessa

Non vado sempre a messa,

Ma prego assai il Signor.

Vivo sola, soletta,

Là in una bianca cameretta;

Guardo sui tetti e in cielo,

Ma quando vien lo sgelo,

Il primo sole è mio;

Il primo bacio dell'aprile è miò!

Il primo sole è miò!

Germoglia in un vaso una rosa...

Foglia a foglia la spio!

Così gentil il profumo d'un fior.

Ma i fiori ch'io faccio, ahimè!...

i fiori ch'io faccio,

Ahimè!

Non hanno adore!

Altro di me non le saprei narrare.

Sono la suà vicina

Che la vien fuori d'ora

a importunare.

Schaunard:

(dal cortile)

Ehi! Rodolfo!

Colline:

Rodolfo!

Marcello:

Olà! Non senti?

(Alle grida degli amici, Rudolfo s'impazienta)  
Lumaca!  
Colline:

Poetucolo!  
Schaunard:

Accidenti al pigro!  
(Sempre più impaziente, Rudolfo a tentoni si avvia alla finestra e l'apre spingendosi un poco fuori per rispondere agli amici che sono giù nel cortile; dalla finestra aperta entrano i raggi lunari, rischiarando così la camera)

Rodolfo:  
(alla finestra)  
Scrivo ancor tre righe a volo.

Mimì:  
(avvicinandosi un poco alla finestra)

Chi son?  
Rodolfo:  
(a Mimì)  
Amici.  
Schaunard:

Sentirai le tue...  
Marcello:

Che te ne fai lì solo?  
Rodolfo:

Non son solo. Siamo in due.

Andate da Momus, tenete il posto,

Ci saremo tosto.  
(Rimane alla finestra, ande assicurarsi che gli amici se ne vanno)  
Marcello, Schaunard e Colline:  
(allontanandosi)

Momus, Momus, Momus,

zitti e discreti andiamocene via.

Momus, Momus!  
Momus, il poeta

Trovò la poesia!  
(Mimì si è avvicinata ancor più alla finestra per modo che i raggi lunari la illuminano; Rodolfo, volgendosi, scorge Mimì avvolta come da un lembo di luce, e la contempla, quasi estatico)

